

VI SIA NOTO FRATELLI -83

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dall'8 al 15 aprile 2007

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

PASQUA 2007



Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.

O immensità del tuo amore per noi!

O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

Liturgia della veglia

Il Dio vivente, possa nel suo Figlio risorto arrivare in questo nostro tempo, raggiungere la nostra vita.

Buona Pasqua

LUNEDI' 9 aprile 2006

LUNEDI' DI PASQUA

DUOMO ore 7.30 Lodi di Pasqua

ore 8.00, 9.30, S. Messe

NB: oggi non viene celebrata la Messa in Duomo delle ore 11.00

**SANT'ANGELO ORE 11.00 S. MESSA SOLENNE e
Battesimo di Sisani Aurora**

DUOMO ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: In onore della Madonna e a Gesù Misericordioso

VENERDI' 13 aprile 2007

VENERDI' DI PASQUA

S. Maria ore 8.30 S. Rosario

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +In onore della Madonna per Marco; Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccini Eleonora.

SABATO 14 aprile 2007

SABATO DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Morandin Vittorio; +Buosi Rino e Florean Ortensia; +Nicastro Giuseppe; +Piva Angelina e Cesare.

DOMENICA 15 aprile 2007

2ª DOMENICA DI PASQUA – Ottava di Pasqua

Festa della Divina Misericordia

DUOMO ore 8.00, 9.30, 18.00 S. Messe

Duomo San Giorgio m. ore 11.00 S. Messa solenne

**PASQUA PER L'ANZIANO E
L'AMMALATO**

Programma:

- **ore 11.00 S. Messa solenne cantata con amministrazione del sacramento degli Infermi**
- **ore 12.30 Pranzo comunitario presso il Pizzeria—Ristorante Castello su prenotazione .**

Intenzioni: +Piovesan Giuseppe; Anna Maria Sonato; +Santarossa Leopoldo e Natalina e figli; +Pase Carmelo e Santarossa Palmira; +Pagnossin Sante; +Cal Regina e Fracas Odoacre; +De Poli Giuseppe; +Gava Maria e Pase Giuseppe ore 18.00.

MARTEDI' 10 aprile 2007

MARTEDI' DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Morandin Valentino e Pessot Vittoria; Def.ti famiglie Pizzinato e De Monti; +Battistella Michele e Santarossa Emilia.

MERCOLEDI' 11 aprile 2007

MERCOLEDI' SANTO

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele e Galli Giuseppina e familiari; +Ruzzene Giovanni Battista; Alla Madonna p.d.

GIOVEDI' 12 aprile 2007

GIOVEDI' DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore del B.Padre marco d'Aviano; +Zanetti Riccardo e Zille Carolina; +Marsonet Vincenzo e Toffoli Anna.

VITA DELLA COMUNITA'

NB: In questa settimana *Ottavario di Pasqua* le S. Messe feriali delle ore 18.00 si celebrano solennemente in Duomo

Una riflessione di Suor Giuseppina Pisano O.P

"Non è qui, è risuscitato"; è questo l'annuncio della resurrezione di Cristo, contenuto nel Vangelo di Luca, che la liturgia proclama, durante la lunga, suggestiva Veglia Pasquale. Sappiamo che nessuno fu testimone oculare; i Vangeli, non parlano di resurrezione, ma del Risorto, e, il racconto di Luca, ne dà conferma: *"Il primo giorno dopo il sabato, recita il testo, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore, Gesù..."*. Le donne, come tanti altri, erano state spettatrici della morte del Maestro, come pure, della sua deposizione e sepoltura; nel loro cuore e nei loro occhi c'era, ancora, il dolore e lo sgomento, per quanto accaduto; ora, di fronte a quella pesante pietra rotolata e al sepolcro vuoto, la loro reazione è di stupore misto a paura: qualunque cosa può esser accaduta, dopo quei giorni di rabbia e di violenza. Luca fa una descrizione attenta e precisa, di questa pietosa visita al sepolcro di Cristo; Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo, erano perplesse, incerte, tenevano il volto chino a terra, per scrutare meglio ogni angolo del sepolcro, perché la loro speranza era quella di poter onorare, secondo l'usanza, il corpo esanime di Gesù, con gli unguenti preziosi che avevano portato; ma il corpo del Signore non era lì. Allo sgomento per quel sepolcro aperto, e vuoto, si aggiunse, poi, la paura, per l'improvviso apparire di due uomini, in vesti luminose, lì, accanto a loro; due figure vestite di luce, due angeli, ma le donne, lo capirono soltanto, quando essi le interpellarono con queste parole: *«Perché cercate tra i morti colui che è Vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso, e risuscitasse il terzo giorno»*. Era l'annuncio della resurrezione. Ora, la perplessità e la paura, si trasformano nell'urgenza, di portare la notizia agli Undici, chiusi nel cenacolo, in preda alla delusione e all'angoscia, d'esser anch'essi arrestati e giustiziati; e la paura doveva esser grande, se, il racconto delle donne fu giudicato solo "un vaneggiamento"...E gli Undici, avevano ascoltato quel lungo discorso di congedo, durante l'ultima cena, che il Maestro aveva consumato con loro, avevano sentito le sue parole: "Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco, e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete perché io vivo, e voi vivrete..." (Gv.14,18-19); ma, anche questo non capire, e non ricordare, è un mistero. È il mistero del nostro cuore, del cuore umano, che accoglie o accantona, anche le parole della persona più cara, anche quelle del Cristo, quando esse risultano troppo difficili o troppo amare; il nostro cuore, la nostra mente, si dimostrano selettivi: teniamo presente, soltanto ciò che è gradito, o che, sul momento, ci colpisce, anche dolorosamente. Così, il racconto delle donne, che parlano di resurrezione, sembra solo un vaneggiamento, il frutto di una fantasia, accesa e distorta dall'emozione; negli Undici era viva soltanto la visione della morte e la paura per esser stati con Gesù. Tuttavia, "Pietro corse al sepolcro.", e, anche lui, constatò, che era vuoto, anche lui, col volto chino a terra, vide soltanto le bende, i segni di ciò che aveva custodito un morto, ma, colui che era morto, lì, non c'era più. Ora, anche Pietro è colto da stupore, ora, la luce si fa strada, anche nella sua mente, e il racconto delle donne acquista una dimensione di verità. È la luce della fede, la sola che ci fa incontrare Cristo risorto; una luce che, nel racconto di Luca, è simboleggiata da quei due uomini, i due angeli " in vesti sfolgoranti", una teofania, come affermano gli esegeti, uno splendore, che è segno dell'irruzione di Dio nella Storia. Gli angeli, che rivelano la resurrezione di Cristo, indicano anche, il modo in cui incontrarlo: *«Ricordatevi, come vi parlò, quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno»*. «Ricordate!»; anche Gesù durante l'ultima cena, alla consacrazione del pane e del vino, corpo e sangue offerti per la redenzione di tutti gli uomini, aveva detto: "Fate questo in memoria di me", una memoria, che non è evocazione del passato, ma presenza attuale, del Mistero, Presenza che anima e rende viva la fede. "Ricordate!"; ogni parola di Dio deve metter radici nella nostra mente e nel nostro cuore, in una memoria viva e vigile. Il mistero resta, in tutta la sua impenetrabilità e ineffabilità, ma, la Luce che lo attraversa, ci fa conoscere l'adempimento delle promesse di Dio. Di quella tomba vuota, segno della resurrezione di Cristo, e dalla quale dobbiamo imparare, che la morte e il dolore, non hanno l'ultima parola nella storia dell'uomo, D. Bonhoeffer scrive, *"si riconosce che la potenza della morte è infranta, e il miracolo della risurrezione e della vita nuova, splende, in mezzo al mondo di morte; lì non ci si aggrappa, convulsamente, alla vita, ma, neppure, la si getta via, spensieratamente; lì ci si contenta di una misura finita di tempo limitato, e non si attribuisce un valore eterno a realtà terrene; lì si lascia alla morte il limitato diritto, che ancora possiede, e si attende l'uomo nuovo, e il mondo nuovo, generato, dalla potenza che l' ha vinto: il Cristo risorto porta la nuova umanità in sé, ed è l'ultimo glorioso sì di Dio all'uomo nuovo"*

PASQUA PER L'ANZIANO E L'AMMALATO :

DOMENICA 15 aprile, ottava di Pasqua Festa della Divina Misericordia

Chiediamo gentilmente la disponibilità ad organizzare la festa. **Occorrono alcune persone disponibili per Sabato 14 aprile nel pomeriggio.** Saranno presto inviati gli inviti scritti a coloro che risultano dai nostri elenchi dell'anno passato. Si prega vivamente e prontamente di segnalare al parroco se ci sono nuove persone ammalate e anziani da invitare ed eventualmente coloro che necessitano di un passaggio per raggiungere il Duomo. Al termine della S. Messa ci sarà un pranzo comunitario presso la Pizzeria Rist. AL CASTELLO di Porcia con un momento di festa insieme
Saranno a disposizione i Pulmini parrocchiali per il trasporto a chi ne fa richiesta

Per prenotare il pranzo si prega di compilare la scheda qui sotto e consegnarla in canonica versando la quota per intero.

Il sottoscritto _____

Prenota n° _____ **posti per il pranzo (15euro a persona) e versa la quota di euro** _____

Firma